

Torino, 20.4.2010

Ai Sindaci dei Comuni
della Regione Piemonte

Ai Presidenti delle Province
della Regione Piemonte

Alla Soprintendenza per
i Beni Architettonici e per
il Paesaggio del Piemonte

Oggetto: Chiarimenti in merito all'applicazione dell'art. 5 "Attività edilizia libera" del Decreto- Legge 25 marzo 2010, n. 40 *"Disposizioni urgenti tributarie e finanziarie in materia di contrasto alle frodi fiscali internazionali e nazionali operate, tra l'altro, nella forma dei cosiddetti «caroselli» e «cartiere», di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributaria anche in adeguamento alla normativa comunitaria, di destinazione dei gettiti recuperati al finanziamento di un Fondo per incentivi e sostegno della domanda in particolari settori."*

A seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto legge n. 40 del 25 marzo 2010, numerose Amministrazioni chiedono se, in particolare, la modifica all'art. 6 del D.P.R. n. 380/2001 (attività edilizia libera), prevista all'art. 5 del D.L. citato, possa essere applicata dai comuni piemontesi, senza riserve.

Sul punto si precisa che la legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56, e, più in generale, la normativa di settore piemontese, non contiene norme che contrastino con l'articolo 6 del D.P.R. n. 380/2001 (attività edilizia libera), come modificato con dall'art. 5 del D.L. 40/2010.

Con la recente legge regionale n. 14 luglio 2009, n. 20 (snellimento delle procedure in materia edilizia e urbanistica), infatti, è stato abrogato l'art. 56 della legge regionale n. 56/1977 (autorizzazione edilizia) e, di conseguenza, come detto, oggi non vi sono norme regionali di edilizia che interferiscano con il D.P.R. n. 380/2001.

Pertanto, per la Regione Piemonte, le modifiche apportate dallo Stato all'art. 6 del D.P.R. n. 380/2001 sono direttamente applicabili.

Si deve, tuttavia, richiamare l'attenzione: "comunque all'osservanza delle prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali", come riportato nel testo del D.L.. Alcuni Piani regolatori comunali, infatti, potrebbero contenere riferimenti ai tipi d'intervento ed ai relativi titoli edilizi autorizzativi e in questi casi tali norme regolamentari comunali prevarrebbero sulla disciplina nazionale.

Il Direttore
arch. Mariella Olivier